

## SEMO TUTE IMPIRARESSE

*Dal disco La donna nella tradizione popolare (1978) a cura di Luisa Ronchini: "Le impiraresse, infiltratrici di perle a Venezia erano lavoratrici a domicilio e il loro lavoro dipendeva dal collegamento con le fabbriche di perle di Murano. Lavoravano generalmente durante l'estate davanti agli usci delle loro case nei sestieri popolari e specialmente a Castello. Cantavano assieme le loro rivendicazioni e le loro lotte". Questa canzone è collegabile al sorgere delle prime leghe operaie.*

*In: Ronchini Luisa, LP Semo tutte impiraresse Cetra / lpp 287, 1975*

Semo tute impiraresse  
semo qua de vita piene  
tuto fògo ne le vene  
core sangue venessian,  
no ghe gnente che ne tegna  
quando furie diventèmo,  
semo done che impiremo  
e chi impira gà rason.

Se lavora tuto il giorno  
come macchine viventi  
ma par far astussie e stenti  
tra le mille umiliasion,  
semo tose che consuma  
de la vita i più bei ani  
par un fià de carantani  
che ne basta par magnar.

Anca e sessole pol dirlo  
quante lagrime che femo,  
su ogni perla che impiremo  
z'è na giossa de suòr,  
par noialtre poarete  
dunque altro no ne resta  
che sbasàr sempre la testa  
al silensio e a lavorar

Se se tase i ne maltrata  
e se stufe se lagnemo  
come ladre se vedemo  
a cassar drento in preson,  
so ste mistre che vorave  
tuto quanto a magnar lore  
co la sessola a' ste siore  
su desfemoghe el cocòn!

Su compagne avanti sempre  
no badè che vinsaremo  
uso perle impiraremo  
chi che torto ne darà,  
su compagne avanti sempre  
no badè che vinsaremo  
uso perle impiraremo  
chi che torto ne darà.

### Traduzione dal veneziano

Siamo tutte infiltratrici/siamo qua di vita piene/tutto fuoco nelle vene/corre il sangue veneziano,/non c'è niente che ci tenga/quando furie diventiamo/siamo donne che infiliamo/echi infila ha ragione.

Si lavora tutto il giorno/come macchine viventi/ma per fare astuzie e stenti/tra le mille umiliazioni,/diamo ragazze che consumano/della vita i più begli anni/per una manciata di soldi/che non basta per mangiare.

Anche le sessole possono dirlo/quante lacrime facciamo/su ogni perla che infiliamo/c'è una goccia di sudore,/per noialtre poverette/dunque altro non ci resta/che abbassar sempre la tesata/e in silenzio lavorare.

Se si tace ci maltrattano/quando stufe ci lamentiamo/come ladre ci vediamo/a cacciare in prigione,/sono le mezzane che vorrebbero/tutto quanto mangiar loro,/con le sessole a queste signore su disfiamo l'acconciatura.

Su compagne avanti sempre, non abbiate timore che vinceremo/come perle infileremo/chi torto ci darà  
Su compagne avanti sempre, non abbiate timore che vinceremo/come perle infileremo/chi torto ci darà